

MOSTRA DEL CINEMA GRAN FINALE

Il figlio di Rossellini polemico: «Mio padre dimenticato»

QUELLO di Renzo Rossellini è stato un vero e proprio sfogo. Il secondogenito del grande regista Roberto - al quale la Mostra ha dedicato un omaggio e la tavola rotonda di ieri - se l'è presa col mondo del cinema e le istituzioni culturali del Paese. A 40 anni dalla morte, il figlio del maestro ha detto con amarezza: «Mio padre è stato dimenticato. Non lo ricorda né il festival di Roma, né la Mostra di Venezia. Per fortuna che c'è la Cina, che lo ricorderà a ottobre». E ancora. «Sono andato a manifestazioni per il quarantesimo a Berlino e in Francia. E l'Italia? Sia il ministero che il governo non hanno fatto nulla. Forse mio padre lo ricorderanno solo nel secolo prossimo». E ha aggiunto. «Sono il Rossellini più vecchio; mio padre è arrivato a 70 anni; io ne ho già 75». Poi al pubblico di Pesaro il figlio del regista di Roma Città

aperta ha letto commosso l'ultima lettera scrittagli dal padre. Una lettera-testamento in cui Roberto Rossellini chiede a Renzo di portare avanti la sua opera: «Ora che mi sento vecchio mi conforta solo l'idea che il mio progetto grazie a te non rimarrà incompiuto. Papà tuo».



OGGI la mostra attende Jasmine Trinca (foto) per la chiusura in Piazza del Popolo (21.45), con la premiazione del Concorso 'Pesaro Nuovo Cinema'. In proiezione Fortunata di Sergio Castellitto, presentato dalla protagonista Jasmine Trinca.